



BARI BATTISTA

Mensile della Chiesa cristiana evangelica battista

✉ 70121 Bari - C.so S. Sonnino 25 - (a diffusione interna - stampato in proprio)

www.chiesabattistabari.it

Apparteniamo al Creatore
della cui immagine siamo tutti fatti.

In Dio respiriamo, in Dio viviamo,
in Dio condividiamo la vita di tutta la creazione.

Apparteniamo a Gesù Cristo,
vera icona di Dio e dell'umanità.

In lui Dio respira, in lui Dio vive,
attraverso di lui noi siamo riconciliati.

Apparteniamo allo Spirito Santo,
che ci dà nuova vita e rafforza la nostra fede.

Nello Spirito l'amore respira, nello Spirito la verità vive,
il soffio di Dio ci muove sempre.

Apparteniamo alla Santa Trinità,
che è Uno in tutti e Tre in Uno.

In Dio siamo tutti creati, in Cristo siamo tutti salvati,
nello Spirito siamo tutti uniti.

(Per Harling)



TEMPO DEL CREATO

Nel giorno che Dio il SIGNORE fece la terra e i cieli, non c'era ancora sulla terra alcun arbusto della campagna. Nessuna erba della campagna era ancora spuntata, perché Dio il SIGNORE non aveva fatto piovere sulla terra, e non c'era alcun uomo per coltivare il suolo; ma un vapore saliva dalla terra e bagnava tutta la superficie del suolo. Dio il SIGNORE formò l'uomo dalla polvere della terra, gli soffiò nelle narici un alito vitale e l'uomo divenne un' anima vivente. Dio il SIGNORE piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi pose l'uomo che aveva formato. Dio il SIGNORE fece spuntare dal suolo ogni sorta di alberi piacevoli a vedersi e buoni per nutrirsi. [...] Dio il Signore prese dunque l'uomo e lo pose nel giardino di Eden perché lo lavorasse e lo custodisse (*Genesi 2,4-9.15*).

Ogni anno nelle chiese cattoliche, ortodosse e protestanti di tutto il mondo dal 1° settembre al 4 ottobre ricorre il periodo liturgico noto come «Tempo del creato». Il tema di quest'anno è "Giubileo per la Terra" e si richiama all'istituzione di un anno sabbatico che, secondo le istruzioni date da Dio a Mosè, doveva ricadere ogni 50 anni. In questo anno i debiti dovevano essere azzerati e la terra doveva rimanere a

riposo non piantandovi nulla e lasciando a tutti la possibilità di raccoglierne i frutti spontanei. In questo modo veniva concesso al terreno il tempo di rigenerarsi.

Noi oggi siamo ben lontani da questi dettami del Signore perché, con le colture intensive industriali, la terra viene sfruttata senza darle tregua con il risultato di raccolti abbondanti ma di scarsa qualità, sempre più poveri di nutrienti e pieni di pesticidi che non solo danneggiano l'eco-sistema, inquinando il terreno e le falde acquifere, ma danneggiano anche il consumatore finale di questi prodotti, che siamo noi, che ci ammaliamo di tumori di ogni genere perché col tempo accumuliamo nel nostro organismo le sostanze tossiche che acquisiamo insieme al cibo. Alla luce di questi risultati dovremmo riscoprire che tra noi esseri umani e l'ambiente nel quale viviamo c'è un legame imprescindibile. Come creature che vivono su questa terra, la nostra salute dipende in buona parte dalla salute della terra stessa che abitiamo.

Il secondo racconto della creazione che incontriamo nel cap. 2 della Genesi mette in evidenza questo legame imprescindibile che sussiste tra la creatura umana e la terra sulla quale vive, affermando che Dio trasse l'essere umano dalla polvere della terra. In ebraico questa forte connessione tra la creatura umana e la terra è messa in evidenza dal nome stesso dell'uomo (*Adam*) che deriva dalla terra (*adamah*). Adamo è colui che è tratto dalla terra. Questa forte dipendenza dell'umanità dalla terra dalla quale è stata

tratta era dunque ben chiara alla cultura ebraica. Nel mondo occidentale, invece, l'essere umano è stato sempre più concepito in maniera distaccata rispetto al resto della creazione a partire da Platone che, concependo l'anima umana come un'entità separata dal corpo, divideva lo spirito dalla materia e l'uomo dalla terra. L'essere umano è stato sempre più ridotto alla sua sfera intellettuale, trascurando la sua dipendenza dalla terra. Pensiamo alla definizione di Aristotele secondo il quale l'uomo è un animale razionale, fino ad arrivare a Cartesio che riduce l'essere umano al suo pensiero, in base alla formula "*Penso dunque sono*" che condiziona buona parte della filosofia moderna. La riduzione dell'essere umano al suo pensiero ha poi portato a quella esaltazione della ragione umana sfociata prima nell'Illuminismo e poi nel Positivismo, con la fede nella scienza e la concentrazione sul progresso tecnologico. Ed ecco che l'uomo tecnologico del mondo contemporaneo, trascurando le proprie radici che derivano dalla terra da cui è stato tratto e pensando soltanto al progresso della tecnologia che produce capitale, continua a sfruttare le risorse della terra impoverendola sempre di più e deturpandola con gli scarti industriali.

I risultati sono ormai sotto gli occhi di tutti: riscaldamento dell'ambiente, cambiamento del clima e scioglimento dei ghiacciai che, se non fermato in tempo, porterà all'innalzamento del livello dei mari con inondazioni sempre più frequenti.

Nell'ultimo periodo sono sorte delle voci profetiche, soprattutto tra le giovani generazioni, che intendono sensibilizzare l'opinione pubblica e richiamare i potenti di questo mondo a prendere provvedimenti contro l'inquinamento globale dell'ambiente. Pensiamo alla svedese Greta Thunberg che ha raccolto attorno a sé milioni di giovani di tutto il mondo. Ci sono, però, ancora nazioni che continuano a negare l'urgenza del problema ecologico e, comunque, i provvedimenti presi sono ancora insufficienti per frenare il processo del riscaldamento globale.

Eppure, il *lockdown* per l'epidemia di Coronavirus ci ha dimostrato che non è impossibile contribuire al risanamento della terra sulla quale abitiamo. Infatti, sono bastati pochi mesi di blocco delle attività industriali e la natura ha mostrato segni di ripresa con l'aria delle nostre città più respirabile e le acque di mari e fiumi più pulite. Da questa esperienza possiamo allora comprendere quanto sarebbe efficace attuare un "giubileo per la terra", fermando periodicamente le attività produttive per donare alla natura il tempo di disintossicarsi dallo sfruttamento umano e di riposare. E pensare che il Signore già migliaia di anni fa ci aveva indicato la soluzione con l'istituzione dell'anno giubilare, come anno di riposo per la terra stessa..!

Come cristiani, noi oggi abbiamo la responsabilità di non lasciarci condizionare dalla mentalità consumistica del mondo nel quale viviamo, che favorisce la produzione industriale senza tregua, il consumo eccessivo delle risorse e l'accumulo

di rifiuti e di scarti nocivi per l'ambiente. E in alternativa a questa mentalità consumistica, distruttiva per il mondo, siamo chiamati ad acquisire una mentalità ecologica, riscoprendo il legame imprescindibile che sussiste tra noi, creature umane, e la terra dalla quale siamo stati tratti.

Il racconto della creazione ci ricorda che l'essere umano è il punto d'incontro fra la terra inanimata e il soffio vitale di Dio. Come tale, è chiamato a servire Dio sulla terra dalla quale è stato tratto. Il Signore, infatti, dopo aver fatto spuntare dal suolo ogni sorta di alberi piacevoli a vedersi e buoni per nutrirsi pose l'essere umano in questo giardino primordiale incontaminato affinché lo lavorasse e lo custodisse. Questo è il primo mandato che l'essere umano ha ricevuto dal Signore: lavorare e custodire la terra. Il benessere dell'umanità dipende inevitabilmente dall'assolvimento di questo mandato. L'uomo (*Adamo*) è dunque legato alla terra (*adamah*) da un duplice vincolo: proviene dalla terra ed è chiamato a custodire la terra. La sua origine è nella terra e il suo scopo è lavorare la terra per custodirla, affinché possa mantenersi buona come Dio gliel'ha consegnata. L'umanità nel corso dei secoli ha disatteso questo mandato, pensando a sfruttare la terra per il proprio tornaconto personale, anziché a custodirla per tutelarne la bontà. Perciò, oggi, per invertire il processo che sta distruggendo la buona creazione di Dio, siamo chiamati a riconoscere il nostro peccato, dovuto allo sfruttamento egoistico

dell'ambiente, e a convertire le nostre abitudini di vita, acquisendo quella nuova mentalità ecologica che dovrà renderci custodi dell'ambiente nel quale viviamo, cominciando dai piccoli gesti quotidiani: fare bene la raccolta differenziata, acquistare meno plastica (favorendo per esempio le ricariche ecologiche dei detersivi), prendere l'automobile solo quando è necessario, non sprecare acqua, energia elettrica o gas, favorire il consumo dei beni alimentari prodotti nella nostra zona ecc. Questa è la nuova mentalità ecologica che abbiamo la responsabilità di acquisire nelle nostre vite, praticandola nelle nostre famiglie, e che, come chiese, siamo chiamati a testimoniare sul nostro territorio nella consapevolezza che si tratta ormai di un problema urgente perché ne va della salute di tutti noi, giacché, se la terra è malata, anche noi, che proveniamo dalla terra e che ci cibiamo dei prodotti della terra, ci ammaliano inevitabilmente.

Infine, siamo anche responsabili di consegnare alle future generazioni una terra sana, come quella che Dio ci ha donato. Gesù ci ha insegnato che l'amore verso Dio si dimostra nell'amore verso il prossimo, allargando il concetto di prossimo, che in ambito giudaico era ristretto al connazionale ebreo. Per noi cristiani ogni essere umano che abita sulla terra è potenzialmente un nostro prossimo. Alla luce del messaggio di Cristo, oggi potremmo estendere il concetto di "prossimo" non solo nello spazio ma anche nel tempo...

Anche le future generazioni che abiteranno questa terra rientrano nel prossimo che siamo chiamati ad amare. E l'amore verso le future generazioni passa per la custodia della terra, che non è nostra ma ci è stata data in prestito per poi lasciarla a chi verrà dopo di noi.

Vogliamo allora prenderci cura dell'ambiente nel quale viviamo per amore del nostro prossimo di ogni luogo e di ogni tempo e vogliamo

diffondere intorno a noi questa nuova mentalità ecologica che purtroppo non si è ancora radicata in tutti i governi, in tutti i cittadini del mondo e nemmeno in tutte le chiese e in tutti i cristiani.

Che il Signore ci aiuti dunque a essere dei buoni custodi della sua buona creazione per amore verso di Lui e verso ogni sua creatura.

Ruggiero Lattanzio

AUGUSTO SPURI, Cambiamenti climatici, Claudiana 2018



In maniera scientificamente corretta ma comprensibile ai non addetti ai lavori, Augusto Spuri affronta il tema dei cambiamenti climatici a partire dal tempo meteorologico – che ne è alla base – per poi ragionare intorno alle loro cause, impatto e rischi, senza tralasciare gli accordi internazionali volti a contenerne i danni. Fino a concludere che, se non possiamo impedire le catastrofi naturali, «possiamo e dobbiamo evitare, o almeno limitare, i disastri di cui noi esseri umani siamo responsabili».

Facendo ricorso alla sua esperienza nell'ambito meteorologico, climatologico e dell'inquinamento atmosferico, Spuri illustra da cosa derivano i cambiamenti climatici, il loro impatto sull'ambiente, il dibattito sulla loro portata, le azioni previste dagli accordi internazionali per arginarli...

Presso il "deposito Claudiana" nella nostra chiesa sono a disposizione alcune copie da poter acquistare rivolgendosi ad Angela Pennelli.

Confessione di peccato

Signore nostro Creatore, Tu ci dici che la terra deve riposare, libera dal peso della produzione.

Confessiamo la nostra pretesa che la terra produca oltre i suoi limiti, e la nostra schiavitù a desiderare più del necessario.

Tu ci chiami a fermarci dall'utilizzare modalità di semina, potatura e mietitura che distruggono il suolo.

Confessiamo il nostro consumo eccessivo di cibo ed energia.

Tu ci assicuri che possiamo essere saziati dalla resa della terra.

Confessiamo la nostra mancanza di fiducia nel fatto che possiamo prosperare rispettando i limiti della Terra.

Tu affermi che la nostra sicurezza si trova nel "quanto basta".

Confessiamo la nostra mancanza di coraggio per resistere al mito della crescita senza fine.

Tu ci chiami a lasciare abbastanza frutti sulla vite e nei campi per nutrire il nostro prossimo, gli animali e riempire la terra.

Confessiamo la nostra incapacità a condividere ciò che riceviamo dalla terra.

Tu ci chiami all'equità e alla giustizia.

Confessiamo la nostra mancanza di fede, non amando con tutto il nostro cuore, né i nostri vicini umani né i non umani come noi stessi.

Allontanaci dalla paura e dalla sfiducia e rendici liberi di immaginare una vita riconciliata con la Terra e tutte le creature, attraverso la Buona Novella di Gesù Cristo, nel cui nome ti preghiamo.

(Federazione luterana mondiale)

COMUNICAZIONI EVANGELICHE

TELEVISIONE



“Protestantesimo”

Rubrica televisiva di **Rai 2**, a cura della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, trasmessa a domeniche alterne (04 e 18) alle ore 08:00 circa, con due repliche dopo la mezzanotte il lunedì seguente alle ore 00:45 circa ed inoltre la domenica successiva (11 e 25) alle ore 00:45 circa.

È anche possibile rivedere le puntate su RayPlay:
www.raiplay.it/programmi/protestantesimo/puntate/stagione2019-2020

RADIO



“Culto Evangelico”

Rubrica radiofonica su **Rai Radio1** a cura della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, trasmessa ogni domenica mattina alle ore 06:35 circa con predicazione, notizie dal mondo evangelico, appuntamenti e commenti di attualità.

È anche possibile riascoltare la trasmissione su RayPlayRadio:
<https://www.raiplayradio.it/programmi/cultoevangelico/>



“Battisti oggi”

Rubrica radiofonica su **Radio Voce nel Deserto** trasmessa ogni mercoledì, alle ore 17:00.
<http://www.radiovoceneldeserto.it>

NOVITA <http://www.radioevangelica.it>

STAMPA

Riforma

SETTIMANALE DELLE CHIESE EVANGELICHE BATTISTE, METHODISTE, VALDESI



✉ Via S. Pio V 15, 10125 Torino – ☎ 011-655 278
<http://www.riforma.it>
@ redazione.napoli@riforma.it

SITI INTERNET



CHIESA EVANGELICA BATTISTA DI BARI: www.chiesabattistabari.it
ASSOCIAZIONE CHIESE EVANGELICHE BATTISTE DI PUGLIA E BASILICATA:
www.acebpugliabasilicata.org
UNIONE CRISTIANA EVANGELICA BATTISTA D'ITALIA: www.ucebi.it

CALENDARIO ATTIVITÀ DI OTTOBRE

4 DOMENICA	Studio biblico Culto di adorazione	17:30 18:45
8 <i>Giovedì</i>	Laboratorio di musica e liturgia Incontro di discepolato e preghiera	18:30 19:30
11 DOMENICA	Studio biblico Culto di adorazione	17:30 18:45
15 <i>Giovedì</i>	Laboratorio di musica e liturgia Incontro di discepolato e preghiera	18:30 19:30
18 DOMENICA	Studio biblico Culto di adorazione	17:30 18:45
22 <i>Giovedì</i>	Laboratorio di musica e liturgia Incontro di discepolato e preghiera	18:30 19:30
25 DOMENICA	Studio biblico Culto di adorazione	17:30 18:45
29 <i>Giovedì</i>	Laboratorio di musica e liturgia Incontro di discepolato e preghiera	18:30 19:30



PASTORE: Ruggiero Lattanzio
tel. 080-5-543-045 - cell. 329-7-955-630
e-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it